Stasera a Ferentino (ore 20) l'Eurobasket affronta la Virtus Roma

JONES: DERBY, ECCOMI

Il nuovo americano della Leonis: «Mi piace prendermi delle responsabilità e dare energia»

di Fabrizio Fabbri
ROMA

Ha esordito domenica scorsa ad Agrigento nella sconfitta fatale a Fabio Corbani. Il tempo di capire la sua nuova realtà, quella dell'Eurobasket, ed ecco per Andre Jones arrivare il derby con la Virtus oggi alle 20 a Ferentino. Una stracittadina con una assenza importante certificata, quella di Piazza nella Leonis, e dall'altra parte con Baldasso in dubbia per la contusione ad una coscia subita domenica contro Biella. Sta di fatto che il nuovo americano, arrivato da Jesi, dovrà calarsi in una veste da protagonista per cercare di risollevare le sorti di una squadra che sulla panchina vedrà l'esordio come tecnico del romano Nunzi.

Jones le hanno spiegato cosa è il derby?

«La Virtus è in testa al nostro girone e già questo rende la gara particolare. Poi nel mio club c'è attesa per la partita ed ho capito che vincere varrebbe più che in altre occasioni. La certezza è che in campo si giocherà duro e penso che non ci sia una favorita nonostante la classifica. Loro hanno dei giocatori di ottimo livello, alcuni li ho sfidati l'anno scorso quando ero a Torino. Sarà bello incrociarli di nuovo in campo».

Quale sarà il suo ruolo nella Leonis?

«Mi piace essere un giocatore determinante, uno che si prende responsabilità, su tutti e due i lati del campo. Cerco di trasmettere energia in ogni cosa che faccio e amo mettermi a disposizione del coach e dei compagni».

Come è nata l'opportunità di firmare per l'Eurobasket?

«A Jesi sono stato bene, ma lo sport è anche business: si è presentata un'occasione importante ed l'ho sfruttata. Ne sono venuto a conoscenza dopo aver giocato l'ultima partita contro Piacenza ed ho pensato che per il mio futuro avrebbe potuto essere una grande opportunità da non farmi sfuggire».

Lo scorso anno ha giocato e vinto la Coppa Italia a Torino. Che ricordi conserva?

«Non ho potuto dimostrare di essere un giocatore di alto livello, anche se l'esperienza è stata eccellente. Torino è una bellissima città, non una metropoli ma neppure troppo piccola. I tifosi poi erano fantastici. Abbiamo vinto la Coppa Italia, è stato bello aggiungere questo titolo alla mia bacheca».

Quando ha iniziato a giocare a basket?

«Avevo quattro anni, e per far divertire me e mia sorella papà montò un tabellone di legno, fatto in casa, sul muro del garage. La mia storia nella pallacanestro comincia lì. In seguito ci sono stati gli anni fantastici dell'high school e del college. Al liceo era tutto divertente, poi si è alzato il livello di competitività al college dove però la squadra era come una grande famiglia. Finito quel ciclo sono diventato cittadino del mondo. Gioco dove capita».

A quale giocatore si ispira?

«Ero ammaliato dalla grande etica del lavoro di Kobe Bryant. Era il migliore e lavorava sempre più degli altri. Un altro grande campione che mi piacerebbe emulare è Allen Iverson. Per la tecnica, il coraggio e la voglia di vincere».

Conosceva già Roma?

«Io amo viaggiare e la capitale d'Italia era una delle mete che avevo nella mia agenda. Venirci a giocare semplifica tutto. Appena avrò tempo voglio scoprirla, viverla, girare ogni angolo per conoscerla in tutta la sua interezza. Compresa ovviamente la sua cucina, che è fantastica».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e il contenuto dell'articolo appartengono ai legittimi proprietari.

JONES:

Andre Jones, 29 anni, lo scorso anno con la maglia di Torino CIAMILLO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e il contenuto dell'articolo appartengono ai legittimi proprietari.